

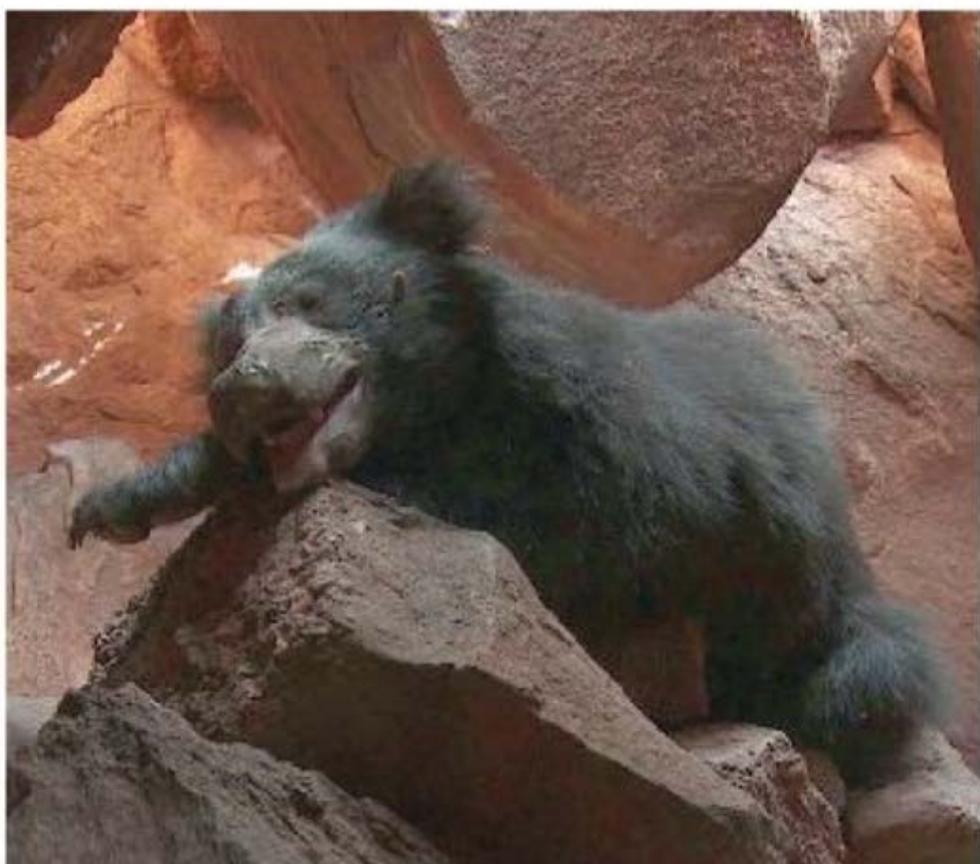
Nel Gran Paradiso la magia della natura

Film Festival. Da domani fino a sabato dieci pellicole in concorso. Sei le sedi di proiezione, il "cuore" della manifestazione a Cogne

DAVIDE JACCOD
COGNE

Sei sedi di proiezione, dieci film in concorso, sei giorni di proposte in tre sezioni ricche di attività: sono questi i numeri del diciassettesimo Gran Paradiso Film Festival, che si apre domani e fino a sabato accende i proiettori per parlare di natura, scalzando luoghi comuni e con il desiderio di stupirsi. L'appuntamento con l'inaugurazione è per le 17 nella piazza di Cogne, con la cerimonia di apertura che vive grazie a «Llahié», performance tra danza e poesia proposta dal Teatro Instabile di Aosta, e a un «flash mob» già programmato con il pubblico invitato a creare una grande immagine vivente nei prati di Sant'Orso.

Alle 18 tocca all'aperitivo che accompagna ogni giornata di proiezione, inframezzando gli incontri e le proposte di «De rerum natura»: lo spazio incontri avrà tra i propri ospiti nei prossimi giorni il ministro per le riforme costituzionali Gaetano Quagliariello (novità dell'ultima ora) assieme a Valerio Onida, Luciano Violante, Marco Albino Ferrari, Paolo Calciades e Danilo Mainardi. L'appuntamento con la selezione ufficiale è per tutta la settimana alle 21, quando le proiezioni prendono il via in contemporanea nelle due sale di Cogne (alla Maison de la Grivola e nell'auditorium della biblioteca) e nelle sedi di Maison Pellissier a Rhêmes-Saint-Georges, della sala consiliare di Valsavarenche, dell'auditorium delle scuole medie di Ville-neuve e del centro visitatori del parco di Ceresole Reale.



I primi protagonisti sono l'orso labiato dell'India di «Jungle book bear» di Oliver Goetzl e l'upupa de «Il ritorno dell'upupa» di Florian Berger e Stean Polasek, con due lungometraggi che si inseriscono a pieno nella scelta del festival di dedicare il concorso al cinema «animalier». Le proiezioni si ripeteranno martedì mattina alle 11, di nuovo negli spazi della Maison de la Grivola. Il messaggio di apertura di quest'edizione della rassegna è affidato alle parole di Massimo Gramellini, vice direttore de La Stampa, in un video che lo vede intervistato da Fabio Fazio (anche lui amico del festival). Il filo conduttore scelto per il 2013 è quello dell'acqua, vista nella sua complessi-

Fascino
L'orso protagonista di «Jungle book bear» di Olivier Goetzl. Il film è uno di quelli proposti nel Festival dedicato alla natura

tà di risorsa da proteggere e gestire. Il programma si completa con «Cortonatura», la sezione dedicata ai cortometraggi che prende il via mercoledì con 11 titoli tra animazione e documentario, e con le «Disloc-actions» teatrali che si spostano tra le diverse sedi valdostane. Tutto scorre via senza pause fino a sabato, quando Dario Vergassola partecipa alla premiazione con lo Stambecco d'Oro; il premio più prestigioso (con 5.000 euro in palio) è assegnato direttamente dalla giuria del pubblico, invitato a meravigliarsi nel segno del motto di Albert Einstein scelto per accompagnare le immagini: «Ogni cosa che puoi immaginare, la natura l'ha già creata».